

QUARESIMA 2009

(Circolare 21/09)

Prot. n° 375/09

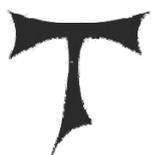
Ai
Confratelli della Provincia
e Viceprovincia
Sorelle Clarisse
Suore Infermeria
Ofs-GiFra-Araldini

*Il Signore dette a me, frate Francesco,
di incominciare a fare penitenza così:
quando ero ancora nei peccati
mi sembrava cosa troppo amara
vedere i lebbrosi, e il Signore
stesso mi condusse tra loro
ed usai con essi misericordia.
E allontanandomi da loro,
ciò che mi sembrava amaro
mi fu cambiato in dolcezza
di anima e di corpo.
(FF 110)*

Carissimi fratelli,

la liturgia del mercoledì della cenere ci ha introdotti nel cammino quaresimale e, attraverso la parola e i segni, ci ha rinnovato forte l'invito alla conversione e alla penitenza per orientare il cammino di questi giorni verso la piena partecipazione alla Pasqua di Cristo. Quest'anno la Quaresima, per noi francescani, si arricchisce di un'ulteriore motivazione perché coincide con il percorso che conduce alla celebrazione dell'ottavo centenario della "grazia delle origini" nella settimana in Albis, evento che rievoca quando frate Francesco, insieme ai suoi primi compagni, chiese ed ottenne da papa Innocenzo III di vivere secondo il Vangelo.

E dopo che il Signore mi dette dei fratelli, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. Ed io la feci scrivere con poche parole e con semplicità, e il Signor papa me lo confermò (FF 116).



Così sinteticamente Francesco evoca, nel suo Testamento, l'inizio della sua avventura evangelica e spirituale che si pone tuttavia al culmine di un cammino che parte dalla grazia della sua conversione e giunge alla grazia del dono dei fratelli. È proprio in questo tempo tra la sua personale intuizione e la realizzazione di essa insieme ai primi compagni che, credo, si possa collocare quello che i Ministri Generali hanno definito *la grazia delle origini* ossia il “kerigma” del movimento francescano.

Il poverello d'Assisi rilegge questo tempo attraverso il suo Testamento e narra l'itinerario che lo condusse ad essere uomo nuovo, rinnovato dalla grazia dello spirito, strettamente unito al Cristo che Lui ha incontrato, conosciuto e amato sopra ogni cosa e che ha cambiato radicalmente la sua esistenza. Credo che il suo percorso, fortemente caratterizzato da una rinascita sostanziale della sua vita nel senso cristiano, può aiutare tutti noi a vivere meglio il tempo di Quaresima appena iniziato.

1. La grazia della conversione

All'inizio della sua esperienza Francesco conosce la conversione e la descrive come dono di Dio. È il Signore infatti che gli dona d'iniziare a fare penitenza, gli dà la consapevolezza dei peccati, lo conduce fra i lebbrosi. Il protagonista della sua conversione è il Signore e lo sguardo di Francesco è concentrato non su se stesso, ma su Colui che si rivela attraverso il lebbroso. È per questa grazia che lui sperimenta il cambiamento radicale di ciò che gli sembrava amaro in dolcezza fino ad orientare decisamente la sua vita verso la sequela di Cristo.

La quaresima rappresenta un “momento favorevole” per rivivere, in termini spirituali, proprio quello che frate Francesco racconta all'inizio del suo Testamento come ricordo, ma anche come *un'ammonizione, un'esortazione... affinché osserviamo più cattolicamente la Regola promessa al Signore.*

Le espressioni di Francesco hanno un tono perentorio, eco di una Parola di Dio che in questo tempo non ammette compromessi o divagazioni di sorta, ma riafferma la necessità e l'urgenza di una coerenza con la fede battesimale e con quanto abbiamo promesso al Signore con la nostra professione religiosa.

2. Parola ed Eucaristia

A partire dalla sua conversione l'uomo nuovo Francesco fonderà tutto il suo percorso esistenziale radicandolo su alcuni pilastri essenziali per perseverare con coraggio nel cammino intrapreso. Innanzitutto la fede nella Chiesa, riconosciuta nella sua espressione sacramentale più alta e cioè corpo di Cristo. In essa, infatti, egli vede il luogo privilegiato dove la presenza di Cristo si rende reale e permanente e si dilata oltre i confini del



tempo e dello spazio collocandosi come presenza viva e vivificante per il mistero della sua Croce.

In quaresima risuonerà, come ritornello, la preghiera semplice presa dalla liturgia e che Francesco amava dire come vera formula di professione di fede:

Ti adoriamo Santissimo Signore Gesù Cristo, anche in tutte le tue Chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo (FF 111).

A questa fede affiancava poi l'amore e la devozione verso i sacerdoti, specialmente per il ministero che essi svolgono celebrando il sacramento dell'Eucaristia dove, in modo singolare, lui "vedeva il santissimo corpo e il santissimo sangue". Infine esortava i suoi frati a saper custodire le parole *divine*, che in altro luogo definisce "fragranti", perché esse ci comunicano lo Spirito e la Vita.

Parola ed Eucaristia sono per Francesco i pilastri di un'esperienza che offre al movimento francescano un tracciato concreto e autentico per lo sviluppo di un carisma che deve conservare sempre, in ogni luogo e in ogni tempo, la sua vitalità. Essi sostengono anche il cammino penitenziale della quaresima perché nella Parola e nell'Eucaristia ogni cristiano, e quindi ogni religioso, attinge come a due mense per nutrire lo spirito e perseverare in un cammino penitenziale che esprima chiaramente il convergere verso la piena comunione con il Cristo Pasquale.

3. Il dono dei fratelli

È con questo bagaglio interiore e con i primi compagni, anch'essi dono del Signore, che Francesco intraprende il viaggio della sua esistenza chiedendo al papa di confermare quella vita espressa attraverso la forma del santo Vangelo per seguire Cristo povero, obbediente e casto. Il dono dei primi compagni per Francesco è un evento pentecostale, frutto dello Spirito su cui si edifica quella prima comunità di frati ricalcando l'esperienza dei primi apostoli confermati dallo Spirito Santo nel cenacolo.

Queste sono le nostre origini sia come cristiani, quando lo Spirito ci ha generati alla vita in Cristo nel suo corpo - Chiesa, sia come consacrati, quando in essa ci ha collocati come fraternità evangelica grazie al suo servo "piccolino", l'alter Christus, l'uomo nuovo Francesco. Come sarebbe bello recuperare i vincoli della comunione fraterna in questa prospettiva! Senza dubbio costituirebbe la maniera migliore *per incominciare a fare penitenza*, al di là delle nostre ipocrisie, rendendo così credibile la nostra testimonianza della misericordia di Dio in questo tempo così bisognoso di riconciliazione e di perdono.

Lungo il corso di questi otto secoli, infatti, diversi sono stati i modi in cui la *grazia delle origini* ha fecondato ancora la Chiesa rivelando la misericordia di Dio attraverso la san-



tità dei figli di Francesco d'Assisi. L'ultimo di questa schiera innumerevole ci appartiene in modo particolare: San Pio da Pietrelcina. Anche in lui l'amarezza della sofferenza dei lebbrosi del nostro tempo ha potuto conoscere il dolce sollievo che proviene dall'abbraccio con il Cristo della Croce, di cui è stato immagine fedelissima. Attraverso San Pio anche il nostro tempo ha potuto sperimentare come la sofferenza offerta per amore può essere l'inizio di un cammino che, sebbene passi attraverso la croce del Calvario, trova però il suo culmine nella vita nuova del Risorto.

Carissimi fratelli, queste semplici considerazioni su quanto il Serafico Padre ci ha lasciato come testimonianza della sua straordinaria esperienza, accompagnino il tragitto quaresimale che ci accingiamo a percorrere in questi quaranta giorni di penitenza e di digiuno. Ci sia accanto Maria, la Madre del Crocifisso risorto, ci sostenga l'azione dello Spirito che dà vita, la grazia delle origini ci aiuti a perseverare nella nostra vocazione perché in Cristo essa trovi compimento.

Buona Quaresima!

Foggia, 25 febbraio 2009
Mercoledì delle Ceneri


fr. Matteo LECCE OFM CAP
Segretario Provinciale




fr. Aldo BROCCATO OFM Cap
Ministro Provinciale

AGGIORNAMENTO

S. Elia a Pianisi

fr. Pierantonio GIOVINETTI
fr. Camillo COLAVITA

assistente OFS
vicario